

*CONDIZIONI DI VITA SUL LAVORO DEI LAVORATORI AGRICOLI STAGIONALI E
MIGRANTI, IMPATTO DEL LAVORO ILLEGALE*

Dossier numero : VP/2010/001/0448

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE

1 – CONTESTO

Il settore agricolo fa spesso ricorso a mano d'opera stagionale e, il più delle volte a lavoratori migranti. Spesso queste due categorie sono congiunte. Parallelamente, il lavoro illegale in vari paesi occupa un posto importante anche se resta difficile valutare le dimensioni del fenomeno. Un rapporto redatto dalla nostra Federazione Europea EFFAT indica un tasso di lavoro non dichiarato pari al 15%, senza tener conto di alcuni paesi dove l'agricoltura ha un ruolo importante ma per i quali i dati raccolti non sono sufficienti. Infine, da alcuni mesi si stanno sviluppando atteggiamenti contrari ai flussi migratori che nuociono profondamente alla necessaria mobilità che l'UE intende sviluppare.

Status del lavoratore stagionale, lavoratori migranti, lavoro non dichiarato : questi tre temi sono l'oggetto di un certo numero di problematiche che devono essere affrontate con una collaborazione transnazionale e con le organizzazioni datoriali.

Il lavoro stagionale è un dato strutturale dell'organizzazione del lavoro dell'agricoltura, ma le condizioni di vita sul lavoro, gli accordi e gli statuti non sono sempre rispettati.

Il lavoro migrante è diventato un fattore importante che condiziona anche lo svolgimento delle attività del settore agricolo. Questa costante evoluzione risponde a un bisogno di mano d'opera che risulta insufficiente nel paese di accoglienza, e che allo stesso tempo soddisfa le esigenze economiche dei lavoratori dei paesi di origine. L'ampiezza del fenomeno si accompagna spesso a comportamenti contrari all'etica, ma anche a pratiche su cui occorre far luce per circoscrivere alcuni abusi. Parallelamente, constatiamo che l'opinione pubblica, in alcune regioni, mostra ostilità rispetto allo sviluppo dei flussi migratori : Come organizzazioni sindacali, abbiamo un ruolo da svolgere per fare in modo che tale ostilità sia eliminata a favore di un rapporto più armonioso tra la popolazione locale e quella migrante..

Il lavoro illegale, chiamato anche « lavoro in nero » costituisce un vero flagello per l'economia, la sua competitività e per i lavoratori stessi il cui stato precario diventa un problema estremamente serio nel momento in cui questa forma di lavoro si combina con la migrazione per attività stagionali. I datori di lavoro e le organizzazioni sindacali hanno avuto occasioni di scambio sulle cause e le conseguenze dei problemi sollevati da alcune pratiche immorali : l'azione diventa ora prioritaria per non far sì che le derive e gli abusi prendano il posto della normalità.

2. IL PROGETTO

2.1. (B1) – TITOLO : Condizioni di vita sul lavoro dei lavoratori agricoli stagionali e migranti, impatto del lavoro illegale

2.2. (B2) – Tipo di attività :

Sostegno al dialogo sociale europeo

2.3. (B3) – Descrizione dell'azione

Il nostro progetto si concentra sul miglioramento delle condizioni di lavoro dei lavoratori stagionali, dei lavoratori migranti e della lotta contro il lavoro clandestino. EFFAT ha affrontato questi diversi temi su scala europea e nei paesi membri in cui queste difficoltà sono particolarmente acute. Oramai devono essere messe in campo delle azioni locali.

↳ Lavoratori stagionali e migranti : nel comparto agricolo esiste un rapporto stretto tra la nozione di lavoro stagionale e la migrazione . Allo stesso modo, esistono degli accordi allo stato embrionale il cui scopo è di migliorare le loro condizioni di lavoro e di vita in alcuni paesi d'accoglienza – occorre armonizzare le pratiche in atto tra questi paesi – Questa armonizzazione passa attraverso una concertazione decentrata (presentazione di una carta per ogni paese, armonizzata per l'insieme dei paesi interessati). Questo punto riguarda anche gli aspetti legati ai sistemi di sicurezza sociale.

↳ Relazioni sindacali transnazionali : anche in questo campo, esistono degli accordi allo stato embrionale in alcuni paesi. Queste pratiche devono essere analizzate al fine di individuare gli aspetti positivi che potrebbero essere estesi ad altre realtà.

↳ Lavoro illegale : gli accordi sopra menzionati devono integrare delle azioni di sensibilizzazione e un metodo che mira a far sì che un lavoratore, dichiarato o meno, possa beneficiare di una protezione e dell'esercizio della sua libertà di aderire a un sindacato.

2.4. (B4) – Obiettivi attesi:

2.4.1. *Obiettivi generali:*

In generale, vogliamo migliorare le condizioni di vita sul lavoro e fuori dal lavoro dei lavoratori stagionali e di quelli migranti (i due stati sono peraltro molto spesso collegati). Spesso questi lavoratori svolgono un lavoro illegale in agricoltura e le organizzazioni sindacali hanno un ruolo da svolgere per limitarne la portata. E' con questo spirito che vogliamo arrivare all'elaborazione di una carta, a partire dagli studi realizzati dalla nostra federazione europea, dalle osservazioni dei partner del progetto, e un'attualizzazione dei dati attraverso esperti esterni.

2.4.2. *Obiettivi specifici:*

Puntiamo ai seguenti obiettivi :

- Redazione di una carta relativa alle condizioni di lavoro e di vita dei lavoratori stagionali e dei lavoratori migranti : come precisato nel contesto del progetto, i lavoratori stagionali, che spesso sono anche dei lavoratori migranti, devono affrontare un certo numero di situazioni. Può trattarsi di situazioni esemplari, nel qual caso devono essere promosse, o possono essere situazioni difficili perché le pratiche dei datori di lavoro e/o dei responsabili del reclutamento sono al limite della legalità. In questo caso, vogliamo elaborare una carta il cui contenuto verta su un impegno da parte dei datori di lavoro a rispettare un certo numero di condizioni (rispetto delle condizioni di lavoro, di salute sul lavoro, di uguaglianza, di rispetto delle convenzioni ...). Questa carta diventa così come un'etichetta, che distingue le imprese rispettose dei diritti e virtuose. Questa carta, preparata sulla base di uno studio, sarà presentata in occasione di una conferenza che riunirà i paesi partecipanti e le federazioni europee EFFAT, COPA, CEETAR che si impegneranno a diffonderla ulteriormente. Questa carta si ispira a un esempio già sperimentato dalla nostra federazione europea che attribuisce il titolo di « miglior datore di lavoro »
- Creazione di un partenariato tra le organizzazioni sindacali dei paesi di accoglienza e quelli di origine. Questo partenariato riguarda i lavoratori migranti dell'agricoltura e mira a :
 - Dinamizzare delle relazioni permanenti tra le organizzazioni sindacali interessate agli aspetti pratici legati ai lavoratori migranti.
 - Facilitare l'integrazione dei lavoratori migranti attraverso queste stesse organizzazioni sindacali, attraverso la diffusione di brochure indicanti i diritti e i doveri del lavoratore (protezione sociale, pensione, disoccupazione, condizioni d'accoglienza e di alloggio, accordi collettivi di riferimento, organizzazioni sindacali partner di ogni paese partecipante...). Seguire in maniera globale la situazione dei lavoratori migranti durante il loro soggiorno nel paese d'accoglienza e al momento del loro ritorno nel paese di origine.
 - Permettere al lavoratore migrante di valorizzare la propria esperienza professionale per mezzo di un « libretto » complementare al « passaporto per l'impiego » attualmente in uso nel nostro settore.
- Stabilire una visione e delle azioni comuni all'insieme dei partecipanti (organizzazioni sindacali e datoriali) al fine di eradicare le pratiche del lavoro illegale. Questo obiettivo sarà conseguente a uno studio realizzato dalla nostra federazione europea, che prevede la messa in atto di azioni nazionali e transnazionali, in collaborazione con i datori di lavoro.

Raggiungere degli obiettivi richiede una fase di istruzione preliminare sufficientemente lunga, per esaminare i lavori già esistenti e per aggiornare i dati. D'altronde, l'aspetto relativo al lavoro « sul terreno » sarà privilegiato grazie a delle inchieste che saranno condotte tra i lavoratori stagionali e/o migranti. Questa prima fase richiede la presenza di esperti con una comprovata esperienza su questi temi e sui metodi di analisi.

2.5. (B5) – Durata delle attività:

Dal :	15/12/2010	Al :	30/11/2011
-------	------------	------	------------

Durata :	11,5 mesi
----------	-----------

2.6. (B6) – Organizzazione del progetto:

Il progetto è sotto l'egida dell'alpa, in collaborazione con un gruppo di 13 persone. L'insieme forma un comitato di pilotaggio.

Missione :

- ✓ Controllare l'esecuzione del programma di lavoro
- ✓ Assicurarci della realizzazione della missione degli esperti
- ✓ Assicurarci della realizzazione degli obiettivi

2.7. (B7) – Piano di lavoro:

Fase preliminare:

- Dicembre 2010 : riunione del comitato di pilotaggio
- Da gennaio ad aprile 2011 : studio, inchiesta, raccolta informazioni
- Maggio 2011 : validazione dei lavori e delle proposte degli esperti – diffusione

Fase di svolgimento:

- Settembre : conferenza

Fase di valutazione:

- Fine ottobre : valutazione e messa in atto delle azioni previste. Sarà presente l'insieme dei partner

3. – ESPERTI ESTERNI – INVITO A PRESENTARE PROPOSTE PER SERVIZI

3.1. : Motivazioni

L'assistenza da parte di esperti è importante poichè occorre un'esperienza transnazionale ed europea rispetto alle sfide legate ai temi da noi affrontati. Questi esperti devono inoltre avere le capacità di ascolto e di interpretazione dei dati con la maggiore obiettività possibile al fine di rendere possibile un ulteriore dibattito con i datori di lavoro. Questi ultimi saranno presenti alla conferenza, attraverso due federazioni europee e le federazioni nazionali dei paesi partner.

3.2. : Reclutamento :

Ci inseriamo nel quadro della procedura menzionata nell'invito a presentare proposte. La scelta degli esperti spetterà alla nostra organizzazione, dopo aver ricevuto al meno tre offerte.

Inviteremo vari esperti di calibro internazionale a rispondere alla nostra richiesta di assistenza, come anche quelli che già collaborano con la nostra federazione europea. A partire dal ricevimento di almeno tre risposte, lanceremo la procedura di reclutamento. La collaborazione sarà offerta al candidato la cui offerta presenta il miglior rapporto qualità/prezzo, tenendo conto dei criteri seguenti :

Criteri	Peso nel voto finale
---------	----------------------

Esperienza significativa di dialogo sociale europeo e delle parti sociali	20 %
Esperienza sul tema	20 %
Disponibilità per i periodi indicati	10 %
Capacità di ascolto, di redazione e di animazione	20 %
Capacità di sintesi e propositiva	20 %
Tariffa giornaliera	10 %
	100 %

I candidati che otterranno un punteggio inferiore al 70% sulla base di questi criteri saranno esclusi. Il candidato prescelto si impegnerà ai sensi della procedura di reclutamento per mezzo di una lettera di missione che preciserà il contenuto, i tempi e il costo della missione.

3.3. : Missione :

La missione è divisa in assi:

1. Partecipazione alle riunioni preparatorie e al follow-up per assistere l'équipe del progetto
2. Elaborazione dei progetti nazionali
3. Raccolta delle informazioni presso i partner (rapporti nazionali, documentazione EFFAT) dopo la convalida, da parte dell'équipe del progetto, della natura dei documenti richiesti
4. Analisi ed elaborazione dei suddetti dati, completati da ricerche specifiche, in vista della redazione di un rapporto di sintesi e delle proposte
5. Presentazione, in occasione della conferenza, partecipazione ai dibattiti, eventualmente inquadramento delle proposte.

E' utile precisare che questi esperti lavoreranno principalmente sulla base dei documenti prodotti dai partner. Questi ultimi hanno il compito di ricercare le informazioni di base presentate nei rapporti nazionali che elaboreranno.

3.4. : budget :

Prevediamo un budget massimo da deciare agli esperti reclutati di 13.200 €, IVA compresa, al netto delle spese riguardanti la missione, e coperto nel quadro del cofinanziamento.

3.5. : invio delle proposte

Le risposte devono essere inviate con plico raccomandato con ricevuta di ritorno, entro un lasso di tempo di 15 giorni, al seguente indirizzo :

ALPA

A l'attention de Monsieur Antonio CARBONE

Référence projet : **VP/2010/001/0448**

VIA BENEDETTO MUSOLINO 21

00153 – ROMA - Italie

Email : progetti@alpainfo.it